



**2007
2013** **POR**
PROGRAMMA OPERATIVO
REGIONE LAZIO
FONDO SOCIALE EUROPEO
Obiettivo Competitività Regionale
e Occupazione



**REGIONE
LAZIO**

www.regione.lazio.it

REGIONE LAZIO

Assessorato Formazione, Ricerca, Scuola e Università

Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione

Scuola e Università, Diritto allo Studio

Area Programmazione dell'Offerta Formativa e di Orientamento

Attuazione del POR - Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 2 -
Competitività regionale e Occupazione Regione Lazio 2007 / 2013

Asse “IV” – Capitale Umano

AVVISO PUBBLICO

**“PROGETTI PILOTA
NEI SETTORI DELL’ARTE E DELLA CULTURA”**

INDICE

Avviso Pubblico “Progetti pilota nei settori dell’arte e della cultura”

1	Premessa	pag.	3
2	Normativa di riferimento	pag.	4
3	Contenuti e struttura dell’Avviso	pag.	5
4	Destinatari degli interventi	pag.	5
5	Soggetti proponenti/beneficiari	pag.	6
6	Soggetti Promotori	Pag.	6
7	Regole generali e priorità	pag.	7
8	Finanziamenti	pag.	8
9	Voci di spesa ammissibili	pag.	9
10	Delega di attività a terzi	pag.	10
11	Modalità di redazione dei progetti – Utilizzo degli allegati	pag.	10
12	Modalità per la presentazione delle proposte	pag.	10
13	Ammissibilità e valutazione	pag.	11
14	Esiti dell’istruttoria per l’ammissione a finanziamento	pag.	12
15	Opportunità di affidamento	pag.	12
16	Convenzione	pag.	12
17	Condizioni di tutela della privacy	pag.	12
18	Obblighi a carico del beneficiario	pag.	12
19	Disposizioni per la rendicontazione	pag.	13
20	Informazione e pubblicità degli interventi	pag.	13
21	Verifica e controllo	pag.	14
22	Revoca del finanziamento	pag.	14
23	IVA	pag.	14
24	Foro competente	pag.	14
25	Documentazione della procedura	pag.	14
26	Assistenza Tecnica durante l’elaborazione delle Proposte	pag.	14

Allegati all’Avviso Pubblico

A	Modelli per Domanda e dichiarazioni
B	Modello di convenzione
C	Formulario descrittivo di presentazione della Proposta
D	Relazione analitica di merito e tecnico finanziaria da compilarsi al termine degli Interventi
E	Motivi di esclusione

1. Premessa

L’Arte e la cultura sono elementi distintivi per la competitività dell’Italia e del Lazio e possono essere considerate a tutti gli effetti componenti strategiche del made in Italy, soprattutto qualora correttamente valorizzati. L’unione Europea guarda con particolare attenzione alle industrie culturali e creative, considerandole un fattore strategico anche in chiave di sviluppo sostenibile e duraturo, che recuperi in modo stabile e sano l’occupazione, soprattutto giovanile.

Non a caso le forme di offerta sono in aumento e la competitività sollecita giochi sinergici fra imprese, istituzioni e territori. Innumerevoli sono le connessioni fra cultura, creatività ed economia e oltremodo importanti le implicazioni che ne derivano in termini di sviluppo di molti settori di attività economica, non ultimo il turismo. Con il progressivo contrarsi dell’investimento pubblico a sostegno della produzione e della domanda culturale ed artistica, soprattutto in Italia, l’iniziativa si è però frammentata, cosicché le potenzialità esistenti in termini di nuova imprenditorialità piccola e media, auto occupazione e generazione di imprese sono ancora sommerse ed inesprese, anche perché il settore non si presta all’applicazione di modelli gestionali ed organizzativi classici, ma necessita di forme più innovative e facilmente adattabili alle rapide evoluzioni che lo caratterizzano.

In Italia, e nella regione Lazio ancor più, il management della cultura e delle produzioni creative ha dunque spazi amplissimi di miglioramento. Le industrie culturali, e più in particolare il comparto legato alla produzione di contenuti artistici, rappresentano un complesso sempre più eterogeneo di segmenti che mirano a soddisfare esigenze di consumo diverse e molteplici, richiedendo approcci di mercato e modelli tecnico-organizzativi degli operatori più specifici e di qualità. In questo ambito gli interventi riguardanti il capitale umano devono essere infatti progettati e realizzati in funzione delle mutate esigenze del mercato del lavoro ed in coerenza con le nuove istanze di consumo emergenti.

Le forme produttive e occupazionali più tradizionali, fin qui fortemente dipendenti dal settore pubblico, non sono in grado di esprimere prodotti e servizi all’altezza delle nuove sfide, né di assorbire i molti giovani di talento interessati e motivati a lavorare nella cultura e nella creatività. La formazione tradizionale *tout court* non sembra inoltre essere la risposta più efficace, poiché la natura stessa delle attività e dei prodotti in argomento, richiedono e implicano forme destrutturate di apprendimento, attraverso azioni informative-formative, spesso integrate con esperienze pratiche.

In considerazione dell’importanza strategica del comparto e delle mutate condizioni della sua struttura economica, emerge quindi l’esigenza per la Regione di acquisire idee e proposte, più possibile innovative, per il raggiungimento di molteplici obiettivi tra loro interconnessi:

- creare le premesse per il rilancio e lo sviluppo del settore, sollecitando e promuovendo le potenzialità esistenti in termini di nuova imprenditorialità piccola e media e auto occupazione;
- programmare al meglio favorevoli condizioni per l’ingresso, o il rientro, dei giovani nel mondo del lavoro artistico e culturale, fornendo loro conoscenze e strumenti teorici e pratici per poter raccogliere e affrontare le sfide lanciate dal mercato del lavoro creativo;
- favorire quindi una maggiore qualificazione delle risorse umane in questi ambiti ai fini del mantenimento e/o della creazione di nuova occupazione;
- sfruttare al meglio le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie e dai nuovi media;
- incoraggiare la proposizione di modelli formativi caratterizzati da innovativi metodi didattici che non si esauriscono nel mero insegnamento in aula, incentivando il

training on the job, la formazione esperienziale, l'utilizzo di tecnologie web e per la formazione a distanza, la formazione seminariale.

La fase conclusiva della programmazione FSE 2007-2013 rappresenta quindi un'opportunità per finanziare iniziative sperimentali di apprendimento qualificante in tali settori, in modo da poter strutturare un intervento complessivo più ampio ed organico nell'ambito della programmazione FSE 2014-2020.

2. Normativa di riferimento

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e ss.mm.ii;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii;
- Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.i;
- Quadro Strategico Nazionale italiano (di seguito: “QSN”) per la politica regionale di sviluppo 2007 – 2013, di cui alla decisione della Commissione del 13 luglio 2007, C (2007) 3329 def.;
- Manuale di conformità dei sistemi di gestione e controllo – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE;
- POR FSE 2007-2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione della Regione Lazio, approvato con Decisione della Commissione Europea C C (2007) n. 5769 del 21.11.07;
- Legge Quadro in materia di Formazione Professionale del 21 dicembre 1978 n. 845;
- Circolare n. 34 del 8 novembre 2007 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE;
- Circolare IGRUE del 27.12.2007 - Valutazione di conformità dei sistemi di gestione e controllo dei Programmi Operativi 2007-2013;
- Legge 241/90 sul procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi e ss.mm.ii.;
- Legge del 24 giugno 1997 n. 196 recante norme in materia di promozione dell'occupazione;
- D.L. 28 giugno 2013 n. 76 “Pacchetto lavoro”, convertito in L. 9 agosto 2013, n. 99;
- Legge regionale 25 febbraio 1992 n. 23 “Ordinamento della formazione professionale” e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge regionale 25 luglio 1996 n. 29 “Disposizioni regionali per il sostegno all'occupazione” e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge regionale 7 luglio 1998 n. 38. “Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive del lavoro”;
- DGR n.° 38 /2007, adottata dal Consiglio Regionale della Regione Lazio, avente per oggetto: “ Approvazione del Programma Operativo del FSE Obiettivo 2 Competitività”;
- DGR N°1029 del 21/12/2007 che ha approvato l'Atto di indirizzo e di direttiva in ordine al sistema di governance per l'attuazione del Programma Operativo del FSE, Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013;

- DGR n. 968 del 29 novembre 2007 “ Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva “Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio” e s.m.i.
- Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" e relativi Allegati A e B.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso si applicano le vigenti norme comunitarie, statali e regionali in materia.

3. - Contenuti e struttura dell’Avviso

Con il presente avviso la Regione intende finanziare due/tre progetti pilota caratterizzati da una forte valenza ed impatto con le nuove tecnologie ed i nuovi media, in grado di fornire – attraverso la realizzazione di un intervento formativo-informativo e eventualmente di inserimento lavorativo rivolto a giovani diplomati e/o laureati – un modello replicabile su scala più vasta nell’ambito della programmazione FSE 2014-2020 e idoneo a garantire apprendimenti qualificati, opportunità occupazionali e condizioni favorevoli allo sviluppo imprenditoriale dei comparti produttivi artistico/culturali.

Le proposte devono basarsi su un’accurata analisi del contesto e delle prospettive di sviluppo del settore e rendere evidente il collegamento tra le iniziative rivolte alle persone e le ricadute – potenziali e/o effettive –in termini occupazionali o di nascita o consolidamento di imprenditorialità o di incontro con la domanda di competenze esistente.

In altri termini i progetti pilota dovranno contemplare una pluralità di azioni, tra loro integrate e ad alto contenuto innovativo, direttamente e immediatamente finalizzate all’acquisizione delle conoscenze e competenze funzionali alla situazione di contesto analizzata.

Le proposte dovranno prevedere l’insieme di interventi didattici e non didattici: gli interventi devono essere caratterizzati da innovativi metodi didattici che non si esauriscono nel mero insegnamento in aula, incentivando il training on the job, la formazione esperienziale, l’utilizzo di tecnologie web e per la formazione a distanza, la formazione seminariale; gli interventi non formativi devono essere logicamente connessi ai moduli didattici, per una percentuale di realizzazione non superiore al 80% dell’intervento didattico. L’abbinamento di azioni non formative rilevanti rispetto al complesso degli interventi proponibili, riveste un carattere sperimentale per verificare l’effettivo valore aggiunto che è possibile apportare anche alle parti di attività didattica classiche, attraverso la realizzazione di momenti esperienziali di vario genere che, nel campo della creatività collegata ad un uso adeguato di nuove tecnologie/nuovi media e della fruizione culturale ad essa riferita, possono assumere le forme più svariate ed innovative. Ogni azione non formativa dovrà comunque essere caratterizzata da dispositivi che portino ad un accrescimento delle competenze dei destinatari delle azioni didattiche, senza escludere in proposito esperienze di tirocinio presso aziende o realtà produttive del settore artistico e culturale con possibile finalizzazione occupazionale.

4. Destinatari degli interventi

Sono destinatari dell’Avviso Pubblico giovani diplomati e/o laureati, con età compresa fra i 18 ed i 35 anni, Inoccupati o Disoccupati.

5. Soggetti proponenti/beneficiari

I Soggetti *proponenti/beneficiari* che potranno presentare proposte sono:

- Operatori della Formazione accreditati, ivi comprese Università Pubbliche e private, ai sensi della normativa regionale per la Formazione Superiore;
- Associazioni Temporanee d’Impresa o di Scopo composte da uno o più Operatori accreditati per la Formazione Superiore ai sensi della normativa regionale e da imprese e/o enti e associazioni, anche senza fini di lucro.

- ATI e ATS

In tutti i casi di presentazione di Proposte da parte di Associazioni Temporanee di Impresa ovvero di Scopo, i Soggetti componenti dell’Associazione dovranno dichiarare l’intenzione di costituirsi in ATI o ATS indicando, in uno specifico documento (Promessa di Associazione) i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria per i singoli Soggetti nell’ambito della realizzazione delle azioni che compongono il progetto presentato.

La suddivisione finanziaria va dettagliatamente riferita ad ogni azione e voce di preventivo. In considerazione della particolare natura giuridica dell’istituto dell’ATI, e dell’ATS, la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di un determinato progetto, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del Soggetto proponente, la formalizzazione di tali associazioni potrà essere dimostrata entro e non oltre 30 gg. dall’avvenuta approvazione del progetto presentato e prima dell’avvio delle attività.

- Proponenti e accreditamento, altre specifiche

Si precisa che i requisiti di ammissibilità dei soggetti candidati a realizzare le attività proposte all’interno del presente Avviso Pubblico sono quelli previsti dalla normativa regionale vigente in materia di accreditamento (cfr. Direttiva n.968/2007 e s.m.i.). Non potranno invece partecipare gli Enti pubblici, ad esclusione delle Università accreditate, ma è ammessa la partecipazione di Società di capitali, che erogano servizi pubblici, il cui capitale societario sia totalmente o a maggioranza pubblica.

I Settori di accreditamento dovranno essere compatibili con il tema delle attività didattico/formative e/o con il settore di riferimento. Il possesso del codice “VARIE” è considerato valido solo qualora non esista, nella classificazione, alcun codice attinente al settore o tema didattico di cui alla proposta.

6. – Soggetti promotori

Gli interventi possono essere promossi da:

- Associazioni di categoria e parti sociali
- Reti territoriali
- Strutture e reti operanti nell’ambito di patti territoriali e settoriali
- Enti Locali
- Altri soggetti o imprese di rilievo operanti nel settore culturale ed artistico.

Gli interventi promossi da queste categorie di soggetti o comunque conseguenti ad accordi territoriali o ad azioni di politiche attive per il lavoro e l’occupazione, avranno priorità in fase di valutazione, ove pertinenti e funzionali alla realizzazione dei progetti pilota.

Dal punto di vista amministrativo gestionale, i Promotori non assumono rilevanza, essendo il loro un ruolo di patrocinio, indirizzo, sostegno e diffusione a carattere non oneroso, a meno che essi non entrino, con ruoli operativi, nell’eventuale configurazione associativa che propone l’intervento, sempre nel rispetto delle norme in materia di accreditamento.

7 - Regole generali e priorità

7. a - Regole generali

- Fattibilità e utilità

Gli Interventi devono corrispondere ad effettive esigenze di professionalità ed opportunità di collocazione evidenziate dal mercato del lavoro e/o risultanti da analisi recenti sulle dinamiche dello stesso. Le Proposte d’intervento devono inoltre essere informate ad una reale possibilità di conciliazione fra domanda e offerta, valutando, oltre alla disponibilità di opportunità, anche la plausibilità di interesse e adesione all’intervento da parte della potenziale utenza.

L’insieme dell’azione formativa deve essere centrata sugli aspetti più decisamente professionalizzanti e che ne consentano una effettiva ed efficace spendibilità nel mercato del lavoro. Il percorso di trasformazione del bagaglio di competenze degli utenti deve essere ben visibile e misurabile anche con raffronto fra analisi di competenze in ingresso e in uscita.

- Individuazione dei destinatari

I destinatari delle attività, come definiti nel punto 4, dovranno essere selezionati sulla base di procedure di evidenza (bandi per il reclutamento), secondo gli indirizzi stabiliti dalla normativa vigente.

7. b - Priorità

Considerata la vastità delle necessità e opportunità proprie degli ambiti nei quali operano gli interventi, la complessità e difficoltà della situazione contingente dell’economia e del mercato del lavoro, la necessità di perseguire comunque il raggiungimento della Strategia europea per la crescita e l’occupazione e la relativa limitatezza delle risorse, l’Avviso pone una serie di priorità d’intervento ritenute strategiche. Le priorità, che sono considerate come elementi qualificanti degli interventi e costituiscono causa di attribuzione di maggiori punteggi nella valutazione, sono descritte qui di seguito.

• Coerenza e conseguenza con piani di settore, territoriali, etc.

Sarà considerato elemento prioritario la sussidiarietà o la coerenza dell’intervento con strumenti programmatori o pianificatori di sviluppo e/o di trasformazione condivisi, realizzati da Amministrazioni Locali, Parti Sociali, ed altri Soggetti che agiscono sul territorio e nel comparto dell’industria artistico-culturale.

• Innovazione

Saranno valutati come prioritari gli aspetti progettuali che presentano elementi di innovatività (obiettivi formativi, profili professionali, metodologie didattiche, articolazione progettuale, uso di nuove tecnologie e media, etc.)

• Finalizzazione all’occupabilità

Sono considerati ad alta priorità gli interventi finalizzati ad opportunità occupazionali concrete nel settore della Cultura, della Promozione Artistica e delle Nuove Tecnologie ad essa collegate.

• Contrasto alla discriminazione

Sono considerati prioritari gli interventi che tendono a contrastare i fattori discriminanti, con particolare riferimento alla discriminazione di genere.

• Economicità generale

È considerata prioritaria la scelta di articolazione dell’attività più idonea ad ottenere i risultati prefissati con il minor numero di ore.

• Economicità finanziaria

Sarà data, in fase di valutazione, priorità a quelle Proposte che presentino un cofinanziamento da parte del proponente. E’ utile tener presente come il cofinanziamento non rappresenti solo una economia di risorse e quindi la possibilità di finanziare più interventi ma un segno tangibile dell’interesse, del coinvolgimento e dell’investimento dei proponenti dell’Intervento.

8. - Finanziamenti

8.1 – Risorse

Per il finanziamento di massimo tre progetti pilota sono complessivamente disponibili € 600.000,00 così ripartite: € 300.000,00 sul Capitolo A39110, € 290.162,23 sul Capitolo A39155, € 9.837,77 sul capitolo A39112 del Bilancio 2014.

8.2 – Parametri, durata degli interventi e Timing esecuzione

I Parametri finanziari massimi da applicarsi per le attività formative sono i seguenti:

- Attività formativa da 20 – a 30 partecipanti: parametro = € 18xoraXPartecipante
- Attività non formativa per un limite massimo pari all’ 80% del costo totale delle attività formative.

Il progetto non potrà essere autorizzato con meno di 20 partecipanti o con più di 30, fatta salva la percentuale aggiuntiva di uditori del 20%.

Le attività teoriche potranno riguardare un percorso didattico per un minimo di 60 ore fino ad un massimo di 300 ore.

Trattandosi di risorse a valore del POR Obiettivo 2 - 2007/2013 tutte le attività, compresa la rendicontazione delle risorse, devono essere ricomprese in un periodo non superiore agli 8 mesi, con conclusione delle attività di rendicontazione entro e non oltre il 30 settembre 2015.

8.3 - Modalità di erogazione delle risorse

Le risorse saranno erogate ai Soggetti Attuatori delle Proposte progettuali ammesse a finanziamento in sede di valutazione, con le seguenti modalità:

- Un primo acconto, pari al **50%** del finanziamento, all’atto dell’inizio delle attività, previo ricevimento della dichiarazione di inizio attività, della fattura e della fidejussione.
- Un secondo acconto, pari al **30%** del finanziamento, dopo la verifica dell’ammissibilità delle spese caricate sul sistema di monitoraggio SI_MON per un importo pari al 90% del primo acconto, sempre previo ricevimento di fattura e fidejussione.
- Il saldo, nel limite massimo del **20%** del finanziamento ed in relazione al totale delle spese rendicontate e caricate sul sistema SI_MON, e ritenute ammissibili a seguito della verifica in loco presso il soggetto attuatore.

Per ogni altra modalità, condizione e regola, vale quanto riportato sulla normativa vigente, con particolare riferimento alla Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012

"Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" e relativi Allegati A e B"; vale inoltre quanto contenuto nelle altre disposizioni riportate di seguito e nel modello di convenzione allegato B al presente Avviso.

9. - Voci di spesa ammissibili

Le voci di spesa relative alle azioni di formazione sono quelle descritte negli Allegati A e B della Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi".

1. Azioni formative

Le voci di spesa dovranno essere articolate con la seguente suddivisione nelle 4 macrovoci ed i seguenti intervalli di percentuali applicabili fra le quali il Proponente dovrà scegliere la quaterna più adatta alla tipologia ed alle caratteristiche dell'intervento:

"a" Risorse Umane	min. 45% - max. 70%
"b" Spese per gli allievi/destinatari	min. 5% - max. 10%
"c" Spese di funzionamento e gestione	min. 10% - max. 20%
"d" Altre spese	min. 10% - max. 15%

Il totale dovrà essere pari al 100%.

Si consiglia di riportare in macrovoce A. tutte le risorse umane direttamente imputabili all'azione, inclusi gli amministrativi appositamente contrattualizzati o incaricati. Per i massimali di spesa applicabili per ciascuna tipologia di risorsa umana impiegata, si deve far riferimento alle indicazioni contenute nella Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" e relativi Allegati A e B".

Per le spese relative ai Partecipanti (macrovoce "b" - spese allievi/destinatari) sono ammissibili i costi assicurativi (Inail e RCT), gli eventuali costi per spese di trasferimento (in generale abbonamento ai mezzi pubblici salvo particolari situazioni da autorizzarsi caso per caso), di vitto (solo oltre le 6 ore giornaliere di corso).

Per quanto riguarda le spese di cui alla macrovoce "c" - spese di funzionamento e gestione, non sono considerati ammissibili i costi riferiti ad acquisti di attrezzature; sono viceversa ammissibili i costi di ammortamento, noleggio e manutenzione delle stesse.

Per la macrovoce "c", in linea con quanto previsto dall'art.11.3 lett. B) del Regolamento (CE) n. 1081/2006 e dall'art. 2 comma 9 del DPR n 196 del 3 ottobre 2008 sarà inoltre possibile riconoscere come ammissibili i costi indiretti dichiarati su base forfetaria fin ad un massimo del 20% dei costi diretti dell'operazione così come definiti nella Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012, purchè questi ultimi siano sostenuti conformemente alla normativa di riferimento in materia di ammissibilità e contabilità.

Per la tipologia altre spese di cui alla macrovoce "d"- Altre spese, si deve far riferimento a quanto precisato nella Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" e relativi Allegati A e B".

2. Azioni non formative

L'importo massimo ammissibile di costo per le Azioni non formative è pari al 80% del costo dell'azione formativa.

Le azioni non formative devono essere strettamente sussidiarie e complementari alle azioni formative e caratterizzate dagli elementi di innovatività già descritti al punto 3 Contenuti e Struttura dell'Avviso.

Le proporzioni fra le diverse macrovoci, da seguire nella costruzione del preventivo di spesa delle singole azioni non formative, sono libere, ferma restando la possibilità del ricorso all'opzione della forfetizzazione dei costi indiretti per la macrovoce “c” di cui al punto precedente.

3. Cofinanziamento

E' possibile prevedere il cofinanziamento da parte del proponente dell'intervento nel suo complesso. Nella redazione dell'Allegato D – Formulario tecnico, va specificato su quale azione (formativa e/o non formativa) incide il cofinanziamento. La rendicontazione delle spese, e i conseguenti obblighi di inserimento delle spese nel sistema di monitoraggio SI_MON, riguarderà comunque il 100% del costo dell'intervento.

10. - Delega di attività a terzi

E' vietata la delega totale dell'intervento finanziato. Si considera delega ad attività terzi anche il frazionamento delle singole attività che compongono l'intervento assegnate ai singoli soci dell'Impresa proponente. La delega a soggetti terzi di parte dell'attività è ammessa unicamente nei limiti di un apporto integrativo e non sostitutivo, in relazione al soggetto titolare del finanziamento e nei limiti previsti dalla D.D. n. B06163 del 17/09/2012 e specificate al punto G 2 del Formulario (all.C- C.3).

11. - Modalità di redazione dei progetti – Utilizzo degli allegati

Tutti i progetti dovranno essere redatti utilizzando il Formulario riportato nell'Allegato C. Nella redazione delle proposte è importante seguire alcuni criteri:

- Occorre tenere in debito conto tutte le regole e le priorità indicate dall'Avviso.
- Nella costruzione del programma è opportuno, qualora esistano, rispettare gli standard orari e di contenuti approvati dalla Regione Lazio o comunque standard riconosciuti e certificabili.
- Le azioni esperenziali devono essere realmente sussidiarie e complementari alle azioni del programma didattico/formativo. In particolare, le azioni che prevedano la realizzazione di Tirocini d'inserimento devono avere una stretta consequenzialità con il programma realizzato.

12. – Modalità per la presentazione delle proposte

Le proposte corredate di tutta la documentazione e sottoscritte, pena l'inammissibilità, dal legale rappresentante (o dal procuratore speciale) del soggetto proponente, dovranno pervenire per posta elettronica certificata, all'indirizzo programmazioneformazione@regione.lazio.legalmail.it entro le ore 12 del 30/11/2014.

La PEC utilizzata deve essere del soggetto proponente o del capofila dell'ATI/ATS costituita o costituenda. Non sarà ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica ordinaria o da PEC non appartenente al soggetto proponente.

Le proposte, inviate con Posta certificata dovranno avere indicato come oggetto esattamente la dicitura: **“Avviso Pubblico: “Progetti pilota nei settori dell’arte e della cultura” - ASSE IV CAPITALE UMANO – Presentazione proposta progettuale”**.

Modalità di consegna diverse da quella indicata dal presente paragrafo comportano l’esclusione.

Per agevolare la presentazione delle proposte per l’invio telematico degli atti da parte degli operatori interessati la dimensione massima consentita per ciascun allegato è pari a **1 MB** e comunque *non più di 50 pagine* stampabili in formato A4.

Le proposte dovranno contenere, pena la non ammissibilità, la seguente documentazione:

- Domanda di ammissione a finanziamento redatta come da Allegato A - Modello 01;
- Dichiarazione ai sensi dell’art. 47 del DPR 28/12/2000, n. 445 redatta come da Allegato A - Modello 02 (nel caso di ATI-ATS va compilata da ogni componente adattando il modello per i componenti non capofila);
- Dichiarazione di accettazione della Convenzione tipo, come da Allegato A - Modello 03;
- Una fotocopia del documento di riconoscimento, in corso di validità, del Legale Rappresentante del Proponente o della configurazione associativa proponente;
- Formulario di presentazione della Proposta redatto come da Allegato C (una copia in Pdf ed una in Word o applicazioni *free*);
- Curricula di tutte le risorse umane impegnate per la realizzazione dell’intervento;
- Ordini di Servizio per il Personale dipendente che sarà, a qualsiasi titolo, impegnato nella realizzazione dell’Intervento;
- Accordo di ATI / ATS con piano di ripartizione economica (solo per le presentazioni in ATI e in ATS).

Onde evitare situazioni di incertezza, in ordine alla documentazione consegnata, è obbligatoria la numerazione progressiva delle pagine che dovrà riguardare anche i documenti allegati. Il numero totale delle pagine dovrà essere riportato nella domanda di finanziamento (Allegato A - modello 01).

Il modello di Convenzione (Allegato B) e di Relazione analitica di merito e tecnico finanziaria (Allegato D), non vanno compilati: la prima si dà per accettata con la sottoscrizione dell’Accettazione (Allegato A - modello 03), la seconda andrà compilata al termine dell’Intervento e consegnata insieme al rendiconto finale.

13. - Ammissibilità e valutazione

Le operazioni della valutazione saranno articolate nelle seguenti fasi:

- a. verifica di ammissibilità, volta ad accertare: la completezza della documentazione richiesta; l’osservanza delle prescrizioni dell’Avviso Pubblico; l’ammissibilità del Soggetto Proponente. Al termine di questa fase i progetti verranno dichiarati “ammissibili” o non “ammissibili” alla valutazione tecnica.
- b. verifica di idoneità tecnica che sarà effettuata sulla base dei criteri di valutazione, approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE Regione Lazio 2007-2013, che sono riportati nella tabella che segue con indicatori coerenti con l’Avviso.

Macro criteri	Indicatori	Punti
a) Qualità e Coerenza Progettuale		0 - 50
Chiarezza espositiva	Comprensibilità, razionalità e plausibilità complessiva della Proposta	0 - 4
Coerenza esterna	Analisi di Opportunità e Fattibilità. Contestualizzazione e impatto generale	0 - 5

Coerenza interna	Logica dell’articolazione rispetto all’analisi e all’obiettivo di occupabilità	0 - 5
Sussidiarietà	integrazione con iniziative locali; integrazione con altri programmi	0 - 4
Trasferibilità e diffusione	Possibilità di “modellizzazione” valutata in base alla congruità e innovatività. Eventuali meccanismi di diffusione	0 - 4
Efficacia potenziale	Valori riferibili agli incrementi. (differenziale positivo di competenze, inserimento lavorativo, etc.)	0 - 20
Congruità e correttezza del piano finanziario	Oltre alla e correttezza, vengono valutate l’economicità generale dell’intervento e l’economicità finanziaria (livello di cofinanziamento)	0 – 8
b) Innovazione		0 - 10
Innovatività del progetto	Aspetti che presentano elementi di innovatività (obiettivi formativi, profili professionali, metodologie didattiche, articolazione progettuale, uso di nuove tecnologie e media, azioni non formative etc.)	0 - 10
c) Soggetti coinvolti		0 - 20
Promotori, Partenariato, Destinatari	Valori riferiti alla qualità del complesso degli attori coinvolti nell’Intervento. Valori delle Risorse Umane impiegate. Valore delle esperienze del/dei Proponenti	0 - 20
d) Priorità		0 - 20
Priorità generali e specifiche evidenziate dall’Avviso pubblico	Valori riferiti ai livelli ed alle congruità delle collimazioni fra priorità della Proposta e Priorità dell’Avviso Pubblico	0 - 20

14. - Esiti dell’istruttoria per l’ammissione a finanziamento

Saranno inserite in graduatoria tutte le proposte ammissibili che avranno conseguito un punteggio, a seguito della valutazione, pari o superiore a 67 punti su 100. Saranno approvati ed ammessi a finanziamento i progetti che avranno ottenuto i punteggi più alti, nei limiti delle risorse disponibili.

15. - Opportunità di affidamento

L’Amministrazione Regionale si riserva di valutare caso per caso, l’ammissibilità delle istanze presentate da operatori che nel passato siano incorsi in gravi irregolarità nella gestione delle attività loro affidate.

16. – Convenzione

Nell’ipotesi in cui l’intervento risulti finanziabile il rapporto sarà regolato in base alla “convenzione-tipo” allegata al presente Avviso Pubblico (Allegato B).

17. - Condizioni di tutela della *privacy*

Tutti i dati personali forniti all’Amministrazione nell’ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto della Legge 675/96 e successive modificazioni.

18. Obblighi a carico del beneficiario

Con la sottoscrizione dell’Accettazione della convenzione (Allegato A - modello 03) il Beneficiario espressamente si obbliga, pena la revoca, a:

- avviare le attività entro 30 giorni dalla notifica di approvazione del finanziamento;
- realizzare in modo puntuale e completo il progetto presentato ed approvato entro i termini previsti dalla data di sottoscrizione dell’atto di concessione del finanziamento;
- produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle spese sostenute e regolarmente quietanzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio della Regione Lazio Si.Mon <http://simon.formalazio.it/> - e secondo le modalità stabilite dal la Regione Lazio, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato;

- indicare gli estremi del conto corrente bancario o postale che verrà utilizzato per le movimentazioni inerenti il progetto, avendo cura di identificare ogni singola movimentazione con indicazione del codice progetto di riferimento;
- rendere tracciabili i flussi finanziari afferenti il contributo concesso secondo quanto disposto dall’art. 3 della Legge 13 Agosto 2010 n. 136 e a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato su cui saranno registrati tutti i flussi finanziari afferenti il progetto, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto ed ogni eventuale variazione ai suindicati dati;
- indicare negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione il codice progetto e il codice azione identificativi dell’intervento autorizzato;
- non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell’iniziativa senza preventiva segnalazione alla Regione Lazio la facoltà di non accordare assenso a variazioni o modifiche che snaturino le caratteristiche essenziali e/o compromettano la validità del progetto approvato;
- consentire alla Regione Lazio e ad altro soggetto da questa incaricato e/o alla Commissione Europea, verifiche anche in loco dell’avvenuta realizzazione delle attività, nonché ogni altro controllo anche garantendo la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione, sino a 3 anni dalla chiusura del Programma Operativo Regionale, ai sensi dell’art. 90, comma, 1, del Regolamento CE 1083/2006, restando comunque salvi i maggiori obblighi di conservazione stabiliti all’art. 2220 del codice civile;
- comunicare ogni modifica relativa ai dati trasmessi. Il mancato rispetto da parte del beneficiario anche di uno soltanto degli obblighi sopra evidenziati, potrà comportare la revoca del contributo concesso. Tale revoca sarà disposta dalla Regione Lazio. Dalla stessa revoca sorgerà l’obbligo per il Beneficiario di immediata restituzione delle somme percepite.

19. Disposizioni per la rendicontazione

Per ciò che attiene le modalità di gestione e di rendicontazione dell’intervento dovrà farsi riferimento alla “Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi” approvata con Determinazione n. B06163 del 17 settembre 2012 (BURL n. 51 del 02/10/2012).

Per gli interventi è obbligatorio allegare al rendiconto finale la “Relazione analitica di merito e tecnico finanziaria” (Allegato E) con il resoconto sulle attività realizzate sia formative che non formative.

20. - Informazione e pubblicità degli interventi

I beneficiari dovranno assicurare la massima trasparenza e parità di trattamento nell’accesso alle attività autorizzate ed attenersi strettamente alle normative comunitarie vigenti in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali previste all’art. 69 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e agli artt. 1 -10 del Regolamento (CE) n. 1828/2006.

Ai sensi dell’art. 8, comma 4 del predetto Regolamento CE 1828/2006, il Soggetto gestore si impegna a:

- garantire che i partecipanti all’operazione siano stati informati della natura, consistenza e caratteristiche del finanziamento;
- informare in modo chiaro che l’operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nell’ambito del Programma Operativo cofinanziato dal FSE;

- far risultare, in qualsiasi documento riguardante tali operazioni, compresi i certificati di frequenza o altri certificati, una dichiarazione da cui si evidenzi che il programma operativo è stato cofinanziato dal FSE.

Infine, il beneficiario dovrà garantire la realizzazione di una delle seguenti azioni informative aggiuntive:

- evento di apertura o di chiusura dell’intervento;
- brochure informativa dell’intervento realizzato.

21. - Verifica e controllo

Il beneficiario sarà oggetto di operazioni di verifica nel corso della realizzazione del progetto dalla Regione Lazio. I controlli e le ispezioni avranno per oggetto la verifica della sussistenza delle condizioni per la fruizione del finanziamento concesso, garantendo la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione, sino a 5 anni dalla chiusura del Programma Operativo Regionale, ai sensi dell’art. 90, comma, 1, del Regolamento CE 1083/2006.

Il beneficiario sarà oggetto di specifiche attività di monitoraggio e controllo delle attività realizzate. In particolare tali servizi potranno prevedere controlli in loco presso detti soggetti e controlli amministrativo-contabili finalizzati a verificare, salvo altro:

- a) la realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento;
- b) l’assolvimento da parte dei soggetti beneficiari di tutti gli adempimenti amministrativi, contabili e fiscali previsti dalla normativa vigente.

22. - Revoca del finanziamento

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente ed in coerenza di quanto previsto dalla D.D. n. B606163 del 17/09/2012, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme erogate, fatto salvo, in via del tutto eccezionale, il caso in cui la porzione di attività realizzata risulti autonomamente utile e significativa rispetto allo scopo del finanziamento.

23. - IVA

In Linea con quanto previsto all’art. 7 del DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, l’IVA costituisce spesa ammissibile solo se è indetraibile (totalmente o parzialmente) ed è stata realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario.

L’IVA recuperabile non può essere considerata ammissibile (art. 11, comma 2 lettera a del Reg. 1081/2006) anche se non effettivamente recuperata dal beneficiario. La natura privata o pubblica del beneficiario non è presa in considerazione nel determinare se l’IVA costituisca una spesa ammissibile.

24. - Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

25. - Documentazione della procedura

La documentazione dell’avviso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio ed è disponibile sul sito della Regione Lazio www.portalavoro.regione.lazio.it e comprende l’avviso e i relativi allegati.

26. - Assistenza Tecnica durante l’elaborazione delle Proposte

Per avere informazioni sulle modalità di compilazione della proposta, si può telefonare, a partire dal secondo giorno dall’uscita dell’Avviso Pubblico, ai numeri:

06 51683391 - 06 51684202 - 06 51683388

Dal Lunedì al Giovedì dalle ore 10,00 alle ore 13,00